



AMB Story book  
Adattarsi al cambiamento durante COVID-19



## Adattarsi al cambiamento durante COVID-19

Benvenuti.

Abbiamo voluto creare questo AMB Story Book, una raccolta di testimonianze e pensieri per ricordarci, oggi e in futuro, come ci siamo adattati al diverso modo di lavorare a seguito dell'emergenza sanitaria causata da COVID-19.

Si tratta di storie personali di soltanto alcuni dei nostri colleghi che si sono dovuti adattare al cambiamento.

Non si tratta solo del modo in cui le persone hanno dovuto apportare grandi modifiche alla loro vita lavorativa gestendo al contempo l'impatto di COVID-19 sulle dinamiche familiari, ma anche della testimonianza di come gli elevati ritmi lavorativi e gli eccellenti risultati siano continuati anche durante questo periodo.

A tutti i nostri colleghi, presenti e non presenti in questo diario, un ringraziamento sincero per tutti i contributi che stanno dando allo sviluppo del nostro business.





### Stefano Baldassar, Direttore Commerciale, AMB in Italia

In questi primi mesi dell'anno, inaspettati da un punto di vista del contesto generale, stiamo comunque registrando un aumento del market share, trasversalmente su tutti i mercati, sia in Italia che all'estero. A livello globale, abbiamo chiuso il primo trimestre con +15% in volume rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e abbiamo raggiunto i budget di vendita. Grande è l'attenzione al tema della sostenibilità e notiamo, da parte dei nostri clienti e potenziali clienti, un forte interesse soprattutto per i nostri film monomateriale ad alta barriera. In questo periodo abbiamo acquisito nuovi importanti clienti tra cui Casa Tarradellas (Spagna), Fleury Michon (Francia), DMK (Germania), Karro Food (UK), Pack Plast (Denmark), Pakmar (Polonia) e Bomark (Croazia). Recentemente abbiamo inoltre recuperato il cliente Grandi Salumifici Italiani. Il diffondersi di COVID-19 sta impattando a livello globale in termini di mancata crescita. Il nostro settore, essendo legato alla filiera dei beni di prima necessità, non è stato penalizzato e paradossalmente l'incremento di ordini è stato significativo. Fondamentale, ancora più di prima, risulta oggi il nostro supporto nel garantire approvvigionamento di materiale soprattutto ai produttori del settore alimentare, al fine di assicurare una costante fornitura alla grande distribuzione.

### Mark Prinn, Managing Director, AMB in UK

Non riesco ancora a capacitarmi di quanto rapidamente si sia diffusa la pandemia di Covid-19. Tutto è successo così in fretta che molti si sono sentiti catapultati in un film dell'orrore. Sono atterrato all'aeroporto Marco Polo di Venezia l'11 febbraio, diretto verso AMB per degli incontri di lavoro e al mio arrivo mi aspettavano degli operatori muniti di mascherina e termometro. È stato il mio primo assaggio di quello a cui saremmo andati incontro. Fortunatamente per me, avevo deciso di concedermi una breve vacanza dopo le riunioni di lavoro: Venezia, Trieste, Cividale, poi Barcellona per assistere ai 4 goal di Messi e infine qualche giorno in Scozia per giocare a golf. Non avrei potuto scegliere momento migliore e ringrazio di aver organizzato questa vacanza: mai avrei immaginato che sarebbe stata l'ultima per un bel po'!

Nelle settimane successive, grazie ai miei incontri con AMB in Italia, abbiamo avuto un'anticipazione di quello che si stava profilando all'orizzonte. Quelle anticipazioni furono preziosissime, perché consentirono ad AMB di agire rapidamente in UK, battendo sul tempo molte aziende britanniche con l'organizzazione dello smart working e predisponendo tutte le misure necessarie a proteggere i nostri colleghi. Il Regno Unito ha assistito con sgomento alla devastazione dell'Italia, senza rendersi conto che di lì a poco dopo si sarebbe trovato nella stessa situazione.

Nel giro di poco più di un mese, trascorso alla velocità della luce, la vita che conoscevamo è completamente cambiata. Gran parte dell'attenzione si è concentrata sugli aspetti negativi di Covid-19, tuttavia questa pandemia lascerà dietro di sé anche molti aspetti positivi: abbiamo abbracciato nuove modalità di lavoro, anche più flessibili, per comunicare abbiamo utilizzato di più la tecnologia, abbiamo fatto squadra lavorando più uniti, ci siamo rimessi in forma e abbiamo perso qualche chilo, i detrattori si sono dovuti ricredere sul ruolo della plastica, rendendosi conto di quanto siano fondamentali i prodotti che produciamo (posso solo sperare che la loro importanza sia ricordata da tutti anche dopo la fine dell'emergenza) e il nostro pianeta si è preso una meritata pausa dall'inquinamento di tutti i giorni.

A livello di business siamo stati fortunati, la nostra posizione nella filiera alimentare ci ha reso solidi, mettendo al sicuro posti di lavoro. I sacrifici che stiamo sopportando ora sono minimi rispetto alle generazioni passate, ma la lezione che abbiamo imparato è la stessa. Nei prossimi mesi, quando la vita tornerà alla normalità, sarà una normalità migliore e tutti apprezzeremo un po' di più quanto siamo fortunati e ciò che abbiamo.



### Alessandro Zanella, ASPP, AMB in Italia

"Allora, come ci chiamiamo? Le va bene Team HSE?"  
"Mi sembra perfetto, andiamo avanti!"

Queste sono le prime parole nate in una ormai lontana sera di febbraio, quando in Lombardia i casi di COVID-19 iniziavano a diffondersi. Da una parte noi ragazzi dell'ufficio sicurezza, dall'altra la Direzione, supportata da tutti i responsabili di funzione. Da lì in avanti tutti i giorni il team si è riunito, chiaramente in modo virtuale, per confrontarsi, farsi forza e trovare tutte le soluzioni possibili per garantirci le migliori condizioni di salute in questo difficile momento e per garantire alla nostra AMB spa la continuità lavorativa.

Cosa è cambiato a noi da quel giorno? Tutto e niente. Lavoriamo da casa spesso, altre volte ci spostiamo in azienda, solo quando è strettamente necessario, la salute e il rispetto delle regole prima di tutto.

Al nostro primo giorno di smart working abbiamo capito che era arrivato il momento di avere fiducia. Fiducia negli altri, fiducia in noi, fiducia nel gruppo che giorno dopo giorno stiamo dimostrando di essere. In smart working abbiamo imparato anche che la tecnologia è un supporto fondamentale in questi momenti: l'ufficio sicurezza, infatti, ha addirittura svolto dei corsi on line per permettere anche ai nuovi assunti di entrare nel nostro mondo con le conoscenze di base dei nostri cicli produttivi e dei nostri standard di sicurezza. Io non so esattamente cosa ci aspetta nei prossimi giorni, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, nel prossimo futuro. So solo che noi, Team AMB, continueremo ad esserci, ogni giorno di più.

### Cristina Chessa, Graphics Department, AMB in Italia

Per me è la prima esperienza di smartworking all'inizio pensavo fosse praticamente impossibile gestire le cose da casa, invece mi sono organizzata facendomi per esempio spedire le prove colore direttamente presso il mio domicilio e le cose funzionano, i lavori nuovi stanno andando avanti e gli impianti arrivano puntuali in azienda. Mi sono confrontata con il mio collega di reparto ogni volta che l'ho ritenuto necessario così come lui ha fatto con me.

Certo manca un confronto diretto ma con tutti i mezzi che abbiamo nulla si è fermato nonostante questa pandemia.

E...Menni mi fa sempre compagnia!!





### Gabriele Vittori, conduttore linea Cast, San Daniele del Friuli, AMB in Italia

Sono Gabriele Vittori, da 4 anni lavoro in AMB a turni, ciclo continuo nella sede di San Daniele. Per la prima volta, come credo la maggior parte di noi, vivo una situazione di questo tipo. Se guardo alle attività lavorative che svolgo quotidianamente non è cambiato molto rispetto a prima che cominciasse l'emergenza. Ovviamente facciamo molta più attenzione alla pulizia delle nostre postazioni, gli stipetti sono stati chiusi, gli orari della pausa scaglionati e definiti per evitare affollamenti, indossiamo la mascherina.

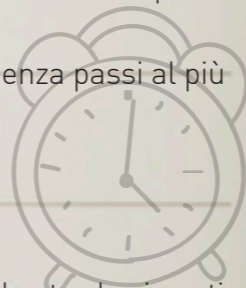
Ecco, forse questo è l'aspetto più scomodo in quanto le temperature in reparto sono elevate e l'uso di questo dispositivo mi fa patire il caldo, ma del resto è meglio soffrire un po' il caldo e garantire una sicurezza in più. Fortunatamente tutti rispettiamo le regole che ci sono state date e non si creano tensioni. La cosa bella a cui penso è che siamo legati al settore alimentare, facciamo un lavoro utile e per me è una fortuna poter continuare a lavorare.

### Lee Armitage, Tool Design Manager, TDX part of AMB

Il giorno in cui ho portato a casa il PC per lavorare è stato proprio il giorno in cui il governo inglese ha chiuso scuole e pub. Non avendo mai lavorato da casa, non sapevo cosa aspettarmi. Lunedì 23 aprile è stato il mio primo giorno: dalle 8:00 alle 11:00. Avrei voluto che il pub fosse ancora aperto!

Io, la mia compagna e 2 bambini piccoli in casa: lavorare è tutt'altro che una situazione ideale! Oggi, alla sesta settimana di lavoro da casa le cose vanno molto meglio, la routine per i bambini è diventata la cosa principale. Tutto il team della divisione Tool Design sta lavorando da casa e la difficoltà più grande che stiamo incontrando è che i nostri sistemi sono molto più lenti rispetto a quando siamo in ufficio. Inoltre, non poter interagire con i ragazzi in officina è stato un altro ostacolo che abbiamo dovuto superare. La situazione che stiamo vivendo a livello lavorativo non è l'ideale ma ognuno di noi si sta adoperando per mantenere quanto più normali possibili le abitudini lavorative.

La cosa importante è che stiamo tutti bene e speriamo che la situazione di emergenza passi al più presto, così potremo tornare in ufficio...e al pub!



### Fabiola Tarussio, Linea Cast, AMB in Italia

Ho chiamato Fabiola durante un pomeriggio di sole: dalla strada si sentiva soltanto il cinguettio degli uccellini che annunciavano la primavera, mentre a Paularo lei cominciava i preparativi per il compleanno della sua bimba. Un compleanno sicuramente meno rumoroso e meno affollato di come avrebbe immaginato, ma comunque numeroso perché Fabiola abita con altre 6 persone. Le sue giornate sono molto impegnate, soprattutto in questo periodo. "Faccio i turni ad Amaro" mi racconta "Oggi sono smontata dalla notte. Gli spostamenti scorrono tra casa-lavoro-farmacia,

tempo di fare la spesa e venire a casa a cucinare. I bambini non vogliono mai fare i compiti, domani la bimba ha pure una verifica, ovviamente online, e quindi bisogna prendersi cura di loro! In azienda siamo completamente tutelati dal punto di vista della prevenzione al contagio, ma non nego di andare al lavoro un po' impaurita. Ho dei bimbi a casa e una mamma di 82 anni. La situazione fa paura, ma le cose da fare sono tante e cerco di non pensare troppo al Coronavirus. Speriamo comunque passi in fretta".



### Margherita Martinis, HR Department, AMB in Italia

L'ufficio HR è stato tra i primi ad organizzarsi per lavorare da casa, anche se allo stesso tempo - alternandoci in ufficio - abbiamo tentato di mantenere il più possibile un presidio fisico in azienda, per poter andare incontro alle esigenze quotidiane dei dipendenti che continuano a svolgere le loro mansioni dagli stabilimenti di San Daniele e Amaro. Personalmente mi ritengo fortunata perché le mie attività specifiche al giorno d'oggi sono gestibili quasi tutte da remoto, quindi diciamo che per me è più o meno tutto business as usual: il cambiamento più grande è legato proprio alla gestione dell'emergenza virus, che come sappiamo ha richiesto l'impegno in prima linea anche del nostro dipartimento per riorganizzare le attività dell'azienda a tutela della salute di tutti.

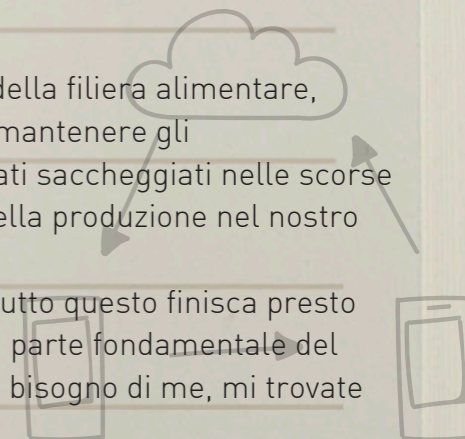
Anche le attività di formazione e selezione hanno subito l'impatto delle misure di contenimento: se la formazione è stata tutta rinviata, siamo riusciti a portare avanti le selezioni per qualche giorno in più, principalmente tramite colloqui via MS Teams, prima di sospenderle del tutto fino alla fine dell'emergenza. Abbiamo notato che i candidati rispondono molto bene alla possibilità di effettuare i colloqui da remoto, cosa che comunque ci capitava di fare già prima per valutare persone con residenze lontane, problematiche lavorative o difficoltà di movimento. Tendiamo comunque a considerare il colloquio telefonico o in videoconferenza solo come un primo passo: niente può sostituire l'approfondimento dato dal contatto diretto dal vivo.

Rispetto allo smart working, possiamo dire che AMB è arrivata preparata: diversi dipendenti hanno già accesso a questa possibilità da anni, chi per parte della settimana chi per tutto l'orario di lavoro, e si è trattato "semplicemente" di estendere una pratica già conosciuta e per certi versi consolidata. Si sa che il timore di molte aziende è che questa modalità possa corrispondere ad una flessione nella produttività dei dipendenti, ma ad oggi in AMB questa paura si è dimostrata ingiustificata: pur tra mille difficoltà di connessione, gestione familiare o conoscenza degli strumenti informatici, siamo tutti presenti e attivi.

Chi invece sta lavorando in stabilimento chiaramente affronta quotidianamente anche un altro tipo di rischio, ma anche in questo caso l'azienda si è mossa molto velocemente, addirittura anticipando le indicazioni dei decreti governativi: penso che in produzione sia stata percepita questa grande attenzione e questa volontà forte di garantire la salute di tutti. Ci sono stati negli ultimi giorni dei momenti di tensione, come era inevitabile, ma c'è anche da ogni parte una grande disponibilità al dialogo e al confronto, quindi per ora si sono tutti risolti nel migliore dei modi.

D'altra parte siamo tutti coscienti del fatto che, facendo parte della filiera alimentare, il nostro lavoro in questo momento è anche fondamentale per mantenere gli approvvigionamenti...credo bastino le immagini dei supermercati saccheggianti nelle scorse settimane per renderci conto di cosa vorrebbe dire un fermo della produzione nel nostro settore.

Insomma, per farla breve, personalmente mi auguro solo che tutto questo finisca presto e bene, anche perché il contatto quotidiano con i colleghi è una parte fondamentale del mio lavoro, nonché la mia preferita. Ma nel frattempo, se avete bisogno di me, mi trovate pienamente operativa...dal salotto di casa!





## Ambra Lirussi, Internal Sales, AMB in Italia

Dallo scorso 24 febbraio ho cominciato a lavorare in #smartworking. Prima sfida: riorganizzare gli spazi e dividerli equamente con il mio compagno che di solito viaggia molto per lavoro e quindi non è così spesso a casa. Risulta interessante ascoltarlo motivare a distanza i suoi collaboratori e scoprire aspetti del suo approccio al mondo lavorativo che non conoscevo e che oggi mi tornano utili anche per le mie attività. Il rapporto con i clienti è cambiato in queste settimane: all'inizio, quando l'emergenza riguardava principalmente l'Italia, avevano bisogno solamente di essere rassicurati sulla continuità delle forniture e sul rispetto dei tempi di consegna. Via via che l'emergenza si è diffusa anche in Europa, sono diventati più solidali, comprensivi e collaborativi.

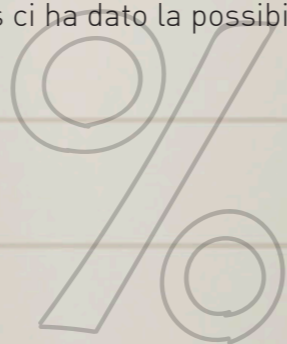


Ho scoperto che lo smart working ha degli indubbi lati positivi: la gestione del tempo che viene recuperato non dovendosi spostare da casa e la comodità di poter lavorare in un ambiente familiare senza che questo infici sulla qualità del lavoro che viene svolto. Sostanzialmente non ho riscontrato significative differenze fra il lavoro da casa e il lavoro in ufficio.

Ciò che più manca è il confronto diretto con i colleghi soprattutto per questioni di carattere tecnico ed operativo.

In queste settimane ho imparato come sia importante la capacità di sapersi adattare alle situazioni cambiando velocemente le proprie abitudini, ad esempio l'impossibilità di stampare mi ha insegnato che è comunque possibile lavorare senza riempire la scrivania di pile e pile di fogli... facendo così del bene all'ambiente! Certo, non nego di sentirmi prigioniera delle mura domestiche: la cosa più eccitante della settimana è uscire per andare a fare la spesa. Mi rendo conto di quanto valga la libertà, quella libertà che avevo dato per scontato ma che ora ci viene improvvisamente sottratta! Ma se è vero che dalle situazioni più difficili nascono anche cose belle, mi sono resa conto che mi sto prendendo più cura di me stessa, regalandomi dei momenti piacevoli grazie a semplici cose. Mi riscopro più creativa e penso ogni sera ad una cena particolare. E anche più organizzata: programmare pranzi e cene per una settimana non è così banale! Seguo lezioni costanti di yoga online, meditazione, un caffè virtuale coi colleghi, un aperitivo in videoconferenza. Sì, perché ciò che più mi manca in questo periodo sono proprio i rapporti umani, quelli reali non filtrati dal web.

Forse è un modo per riscoprire i valori, quelli veri e più genuini. Speriamo che nel momento in cui riprenderemo la vita normale non ci sia un fiume in piena che oltre a spazzare via le ansie e le limitazioni spazi via anche ciò che di positivo questo virus ci ha dato la possibilità di riscoprire.



## Michele Menotti, ICT Manager, AMB in Italia

"Resilienza" è da sempre uno dei principali obiettivi nei processi e strumenti ICT: è la capacità di adattarsi al mutamento delle condizioni esterne, senza perdere la propria identità. La funzione ICT deve mettere in campo la tecnologia e le conoscenze che permettano alle persone di lavorare in diversi modi, riducendo i vincoli di infrastrutture.

In ambito ICT è normale lavorare "a scenari", simulando gli effetti di eventi più o meno gravi e, con questo approccio, non ci siamo trovati impreparati di fronte alle recenti e necessarie misure di sicurezza da mettere in atto per salvaguardare le persone e il business di AMB.



Nell'ultimo anno abbiamo puntato a standardizzare le postazioni di lavoro degli impiegati con pc portatili standard, che possano essere usati in ogni scrivania di AMB, ma anche da casa, dall'aeroporto e dall'hotel con una qualsiasi connessione internet: telefono, posta elettronica, SAP, Rileva, Modula, Arxivar sempre ed ovunque disponibili. L'installazione del wi-fi negli uffici e negli stabilimenti produttivi di San Daniele e Amaro ci permette di accedere a tutti i servizi ICT senza cavi. Solo per fare un esempio: i nostri clienti continuano a contattarci telefonicamente ai numeri fissi da sempre noti.

Anche il sistema di presa in carico delle segnalazioni, ovvero dei "ticket", ci aiuta molto. I 5 componenti del Gruppo ICT continuano a dare supporto ed assistenza, ognuno dalla propria abitazione, coordinandosi consultando online la lista dei ticket. Inoltre, in base al contenuto della mail inoltrata a [ict@ambpackaging.com](mailto:ict@ambpackaging.com), il ticket viene categorizzato ed assegnato alla persona di riferimento, con una tecnologia di "sistema esperto" (oggi molti la spacciano per Intelligenza artificiale). Sembra banale ma sarebbe impensabile sentirsi al telefono per smistare tutte le richieste in modo manuale.

Abbiamo inoltre inserito nel nostro portale interno <https://ambpackaging.sharepoint.com/IT> una sezione con i documenti di larga utilità per gli utenti: come si usa il telefono, come si apre la VPN, come si cambia la password, ecc.

In conclusione, mi sento professionalmente soddisfatto del lavoro svolto dal Gruppo ICT e dal modo con cui veniamo ingaggiati dal business: se abbiamo visibilità sul "cosa vogliamo fare" noi rispondiamo con il "come possiamo farlo", tenendo a mente l'articolato sistema di server e programmi, mantenendo la continuità di tutti i servizi e la sicurezza dei dati aziendali e delle persone. Col passaggio allo "smart working" (o meglio, telelavoro) il fatto di avere un sistema ICT già pronto ci ha permesso di concentrarci sulle persone, che hanno risposto benissimo a questo cambiamento. Siamo tutti un po' più lontani ma, noto con piacere che si è maggiormente focalizzati sulle cose che portano valore ad AMB, con rispetto dei tempi altrui. La tecnologia non aiuta a preparare il pranzo, tenere i bambini, organizzare gli spazi di casa per lavorare.

Far coesistere impegni di lavoro e familiari (consiglio al riguardo di inserire nell'agenda Outlook anche questi impegni, categorizzandoli come "privati") è la sfida di ognuno di noi oggi; quindi la tecnologia non deve essere un problema.





### Will Turner, Business Development Manager, AMB in UK

Nel mio caso, lavorare da casa non è una prospettiva insolita, anche se nelle ultime quattro settimane ha preso una piega diversa. In genere lavoro un paio di giorni da casa, gli altri giorni mi sposto per andare a trovare i clienti e qualche volta lavoro presso la sede AMB in UK.

Per quanto mi lamentassi della sveglia presto al mattino, degli appuntamenti delle 9 o del traffico che non lascia scampo, il fatto di muoversi era un modo per spezzare la routine e cogliere l'occasione per pianificare e prepararmi di conseguenza.

Ora, dopo un prolungato periodo di lavoro da casa, le 5 del venerdì pomeriggio non significano un granché, dato che molti clienti sono sulla stessa barca: i giorni e le settimane lavorative non hanno più né capo né coda.

Visto il bel tempo, il mio ufficio si è allargato in giardino e sono sicuro che durante le innumerevoli telefonate ai clienti ci fosse il dubbio, nonostante il lockdown, che fossi in una birreria all'aperto o in un campo da golf! Magari!

Con l'aumento delle videoconferenze, anche l'outfit ha avuto un'evoluzione interessante: sotto pantaloncini e infradito, sopra una camicia elegante. Dobbiamo salvare le apparenze, no? Spero che tutti stiano bene e che lavorare da casa non sia troppo impegnativo.

### Lucia Rovedo, Responsabile della logistica di spedizione, AMB in Italia

All'interno dell'ufficio logistica abbiamo gestito l'emergenza in due fasi.

#### Fase 1:

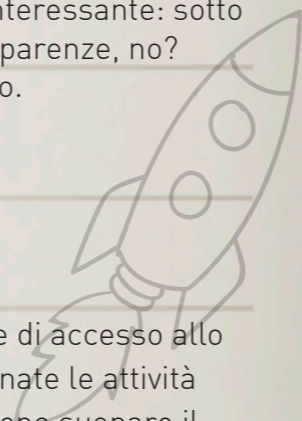
- Come da disposizioni dell'ufficio sicurezza sono state chiuse tutte le porte di accesso allo stabilimento di Amaro. Gli autisti devono fissare la merce una volta terminate le attività di carico e non più contemporaneamente, per entrare in stabilimento devono suonare il campanello e possono presentarsi in accettazione uno per volta
- La gestione dei documenti viene fatta principalmente da una sola persona dotata di guanti e spray igienizzate per i documenti
- Abbiamo attivato lo smart working per una persona alla volta, salvo nei momenti di picchi di lavoro legati soprattutto alla chiusura mensile
- E' stato distribuito il gel igienizzante e ad ogni cambio turno gli operatori puliscono i mezzi utilizzati

#### Fase 2:

- Abbiamo spostato una scrivania in magazzino per rimanere il più possibile distanziati
- Guanti e mascherine sono utilizzati da tutti, anche dagli autisti
- Sono stati definiti da parte dell'ufficio sicurezza percorsi differenziati per impiegati, operatori ed esterni

Operativamente, i primi giorni ho chiamato i trasportatori per informarmi sulla disponibilità dei mezzi e per aggiornamenti su eventuali procedure restrittive al transito delle merci nei vari paesi esteri.

Superate le giornate critiche di circa 80 km di coda al Brennero, siamo sempre riusciti a trovare i mezzi necessari per garantire ai clienti lo stesso servizio di sempre. Per assicurare le consegne è necessario però coinvolgere più trasportatori per trovare la soluzione migliore.



### Damian Harris, UK Sales Manager, AMB in UK



Come Sales Manager, ero abituato allo smart working anche prima dell'attuale situazione causata dal COVID-19. La maggior parte di chi lavora in fabbrica, se dovesse dirla tutta, avrebbe qualche dubbio su quanto lavori un commerciale 'da casa'! Una tipica settimana di lavoro, prima del COVID-19, era organizzata tra lavoro da casa, visite ai clienti, visite agli stabilimenti AMB, moltissime telefonate e email! Attualmente, la settimana lavorativa scorre tra moltissime telefonate, email e meeting online su Microsoft Teams! Il lavoro da casa mi ha insegnato a conoscere bene l'ambiente del mio ufficio, ma lavorare da casa tutto il giorno e tutti i giorni significa conoscere ogni centimetro delle quattro mura del mio ufficio.

Tra le mansioni di un Sales Manager vi sono incontri e visite di persona ai clienti, che è quello che più mi piace fare, ma durante questo periodo difficile per tutti, dobbiamo adattarci. È molto più facile interagire dal vivo con i clienti, si possono identificare e registrare le informazioni (positive e negative) grazie al linguaggio del corpo, alle espressioni del viso e al tono di voce. Al telefono si può sentire solo quest'ultimo, mentre quando ricevi una email non c'è nemmeno quello.

Come tutti in AMB non vedo l'ora di tornare alle modalità di lavoro abituali, ma a differenza degli altri continuerò a lavorare da casa, anche se non tutti i giorni!

### Jillian Batey, Financial Controller, AMB in UK

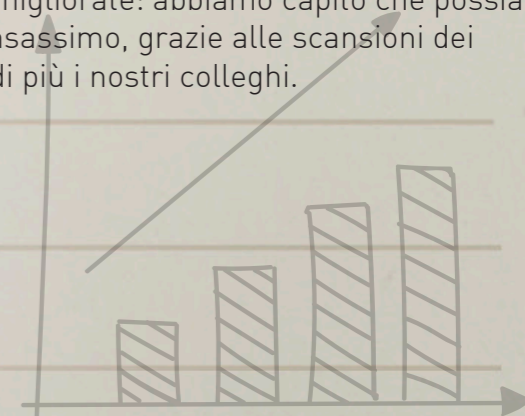
Senza dubbio, con tutto il Dipartimento in modalità smart working, c'è stato molto da imparare. Credo che a tutti manchi lo spirito di gruppo, ma è per il nostro bene. Mi manca anche la capacità di risolvere i problemi all'interno del gruppo. Continuiamo a comunicare per telefono e credo che abbiamo imparato a digitare più velocemente con una mano sola, mentre con l'altra teniamo il telefono. Anche la chat di gruppo di Whatsapp è diventata insostituibile.

Tra gli aspetti positivi vi sono il fatto di non ritrovarsi imbottigliati nel traffico all'ora di punta, non dover disinceppare la stampante ogni 10 minuti e non dover rispondere a telefonate fastidiose, visto che sono tutti a casa.

Più difficile, invece, non invadere la casa di scartoffie e lavorare in presenza degli altri inquilini, non necessariamente umani!

Steph ha scoperto che non le serve la perforatrice perché ci ha pensato il suo coniglietto Thumper a bucherellare le fatture, mentre Tracy non ha dovuto distruggere i moduli confidenziali degli straordinari, perché il suo cane Toby se li era già accaparrati. Per quanto mi riguarda, ho messo le cuffie perché due adolescenti e le musiche di Fortnite sull'X-box non aiutano di certo a mantenere la concentrazione.

Tutto sommato, penso che certe performance siano migliorate: abbiamo capito che possiamo sopravvivere senza troppa carta meglio di quanto pensassimo, grazie alle scansioni dei documenti e forse abbiamo imparato ad apprezzare di più i nostri colleghi.





## Tracy McCluskey, HR Manager, AMB in UK

### Covid-19 e il lockdown. E io?

Come potrete immaginare, ho scelto di lavorare nelle risorse umane perché mi piace interagire con le persone e fino ad ora il mio lavoro si è svolto per lo più in presenza. Uno degli aspetti più interessanti nel lavoro di responsabile delle risorse umane è il contatto costante con i colleghi 'sul campo'.

### Sono sopravvissuta al cambiamento?

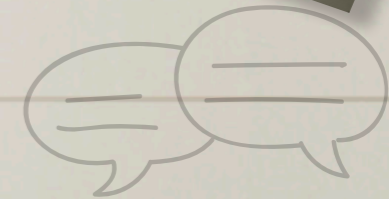
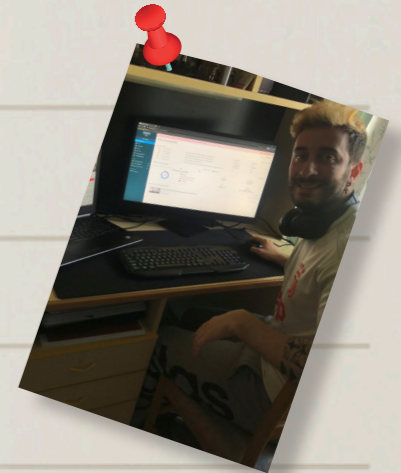
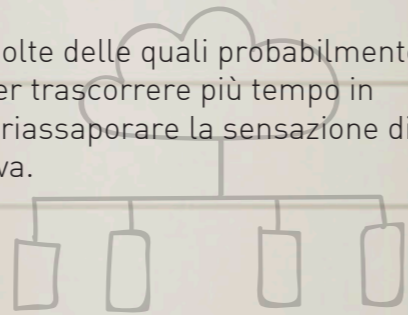
D'impatto direi di sì, anche se lavorare da casa significa non potermi relazionare direttamente con gli altri, che è in realtà l'aspetto che preferisco. Devo ammettere che lo trovo strano, soprattutto è un modo di lavorare solitario. Sicuramente ho capito che stare in compagnia soltanto di me stessa non mi entusiasma particolarmente e mi mancano i rumori continui e l'attività dell'azienda.

### L'attività e i miei colleghi sono sopravvissuti?

Assolutamente sì, anche se, viste le circostanze, abbiamo dovuto prendere decisioni in modo estremamente rapido per proteggere i colleghi e l'attività. Ci siamo adeguati e siamo riusciti a continuare a lavorare in modo quasi normale. Le vendite ne hanno risentito positivamente in questo periodo, il che dimostra quanto possano essere resilienti e adattabili i singoli individui, le squadre e il lavoro stesso.

### Come sarà il futuro?

Nonostante lo sviluppo di nuovi ed efficaci modalità di lavoro, molte delle quali probabilmente continueranno, sono sicura che non ci vorrà molto prima di poter trascorrere più tempo in azienda. Non vedo l'ora che arrivi quel momento, quando potrò riassaporare la sensazione di quella che un tempo conoscevamo come 'normale' vita lavorativa.



Le storie e i pensieri di questo book sono stati inseriti così come forniti dai colleghi.



**Grazie!**

Data di pubblicazione: Maggio 2020